

Vicariato di Sondrio

TRIANGIA, 5 AGOSTO 2015

“Nella vecchiaia daranno ancora frutti”

*Preghiera in vista del SINODO ORDINARIO per la FAMIGLIA
Roma, 4-25 ottobre 2015*



Canto (NcdP 732)

Tu sei la mia vita altro io non ho.

Tu sei la mia strada, la mia verità.

Nella tua parola io camminerò

finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.

Non avrò paura sai, se tu sei con me:

io ti prego resta con me.

Tu sei la mia forza: altro io non ho.

Tu sei la mia pace, la mia libertà.

Niente nella vita ci separerà:

so che la tua mano forte non i lascerà.

So che da ogni male tu mi libererai

e nel tuo perdono vivrò.

Ascoltiamo la Parola di Dio dal libro del Siracide. (Sir 25,2-8.14-15)

*Come s'addice il giudicare ai capelli bianchi,
e agli anziani intendersi di consigli!
Come s'addice la sapienza ai vecchi,
il discernimento e il consiglio alle persone eminenti!
Corona dei vecchi è un'esperienza molteplice,
loro vanto il timore del Signore. Il timore del Signore è più di ogni cosa;
chi lo possiede a chi potrà esser paragonato?*

PREGHIERA DI LODE - Salmo 37

*(Offriamo l'incenso, simbolo della preghiera che sale a Dio questa sera per
tutti i nostri nonni)*

Canto (NcdP 667)

**Laudate omnes gentes, laudate dominum,
laudate omnes gentes, laudate dominum.**

+ La bocca del giusto proclama la sapienza,
e la sua lingua esprime la giustizia;
la legge del suo Dio è nel suo cuore,
i suoi passi non vacilleranno.

*- Spera nel Signore e segui la sua via:
ti esalterà e tu possederai la terra
e vedrai lo sterminio degli empi. rit.*

+ Osserva il giusto e vedi l'uomo retto,
l'uomo di pace avrà una discendenza.
Sei tu, Signore, la mia speranza,
la mia fiducia fin dalla mia giovinezza.

*- Non mi respingere nel tempo della vecchiaia,
non abbandonarmi quando declinano le mie forze. rit.*

+ Tu mi hai istruito, o Dio, fin dalla giovinezza
e ancora oggi proclamo i tuoi prodigi.

*- E ora, nella vecchiaia e nella canizie,
Dio, non abbandonarmi,
finché io annunzi la tua potenza,
a tutte le generazioni le tue meraviglie. rit.*

UNA RICCHEZZA CHE NON VA IGNORATA

Dalla Catechesi di Papa Francesco.

Grazie ai progressi della medicina la vita si è allungata: ma la società non si è “allargata” alla vita! Il numero degli anziani si è moltiplicato, ma le nostre società non si sono organizzate abbastanza per fare posto a loro, con giusto rispetto e concreta considerazione per la loro fragilità e la loro dignità. Finché siamo giovani, siamo indotti a ignorare la vecchiaia, come se fosse una malattia da tenere lontana; quando poi diventiamo anziani, specialmente se siamo poveri, se siamo malati soli, sperimentiamo le lacune di una società programmata sull'efficienza, che conseguentemente ignora gli anziani. E gli anziani sono una ricchezza, non si possono ignorare. L'attenzione agli anziani fa la differenza di una civiltà. In una civiltà c'è attenzione all'anziano? C'è posto per l'anziano? Questa civiltà andrà avanti se saprà rispettare la saggezza, la sapienza degli anziani. In una civiltà in cui non c'è posto per gli anziani o sono scartati perché creano problemi, questa società porta con sé il virus della morte. Già nel mio ministero a Buenos Aires ho toccato con mano questa realtà con i suoi problemi: «Gli anziani sono abbandonati, e non solo nella precarietà materiale. Sono abbandonati nella egoistica incapacità di accettare i loro limiti che riflettono i nostri limiti, nelle numerose difficoltà che oggi debbono superare per sopravvivere in una civiltà che non permette loro di partecipare, di dire la propria, né di essere referenti secondo il modello consumistico del “soltanto i giovani possono essere utili e possono godere”. Questi anziani dovrebbero invece essere, per tutta la società, la riserva sapienziale del nostro popolo. Gli anziani sono la riserva sapienziale del nostro popolo! Con quanta facilità si mette a dormire la coscienza quando non c'è amore!»

**Affidiamo a Dio i nonni con la preghiera di abbandono
del beato Charles de Faucauld**

+ Padre mio,
io mi abbandono a Te
fa di me ciò che ti piace;
qualunque cosa tu faccia di me,
ti ringrazio.

- Sono pronto a tutto,
accetto tutto,
purché la tua volontà
si compia in me
ed in tutte le tue creature;
non desidero niente altro, mio Dio.

+ Rimetto la mia anima nelle tue mani,
te la dono, mio Dio,
con tutto l'amore del mio cuore,
perché ti amo.

- Ed è per me una esigenza d'amore
il donarmi,
il rimettermi nelle tue mani,
senza misura,
con una confidenza infinita,
perché tu sei il Padre mio.

Alleluia (NcdP 446)

Canto per Cristo: in lui rifiorirà
ogni speranza perduta,
ogni creatura con lui risorgerà,
alleluia, alleluia!

Alleluia.

Ascoltiamo la parola del Signore dal vangelo secondo Luca.

(Lc 2,22-37)

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore; e per offrire in sacrificio una coppia di tortore o di giovani colombi, come prescrive la Legge del Signore. Ora a Gerusalemme c'era un uomo di nome Simeone, uomo giusto e timorato di Dio, che aspettava il conforto d'Israele; lo Spirito Santo che era sopra di lui, gli aveva preannunziato che non avrebbe visto la morte senza prima aver veduto il Messia del Signore. Mosso dunque dallo Spirito, si recò al tempio; e mentre i genitori vi portavano il bambino Gesù per adempiere la Legge, lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli, luce per illuminare le genti e gloria del tuo popolo Israele». Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. Simeone li benedisse e parlò a Maria, sua madre: «Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima». C'era anche una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto col marito sette anni dal tempo in cui era ragazza, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

· **Riflessione.**

· **Gesto:** *Ciascuno porta il lumino sull'altare, simbolo dell'attesa, del vegliare nella notte.*

Attendiamo sempre il ritorno del Signore, ogni giorno, nella nostra vita.

NO ALL'INDIFFERENZA E ALL'INSOFFERENZA

Dalle Catechesi di Papa Francesco.

Nella tradizione della Chiesa vi è un bagaglio di sapienza che ha sempre sostenuto una cultura di vicinanza agli anziani, una disposizione all'accompagnamento affettuoso e solidale in questa parte finale della vita. Tale tradizione è radicata nella Sacra Scrittura, come attestano ad esempio queste espressioni del Libro del Siracide: «Non trascurare i discorsi dei vecchi, perché anch'essi hanno imparato dai loro padri; da loro imparerai il discernimento e come rispondere nel momento del bisogno» (Sir8,9). La Chiesa non può e non vuole conformarsi ad una mentalità di insofferenza, e tanto meno di indifferenza e di disprezzo, nei confronti della vecchiaia. Dobbiamo risvegliare il senso collettivo di gratitudine, di apprezzamento, di ospitalità, che facciano sentire l'anziano parte viva della sua comunità. Gli anziani sono uomini e donne, padri e madri che sono stati prima di noi sulla nostra stessa strada, nella nostra stessa casa, nella nostra quotidiana battaglia per una vita degna. Sono uomini e donne dai quali abbiamo ricevuto molto. L'anziano non è un alieno. L'anziano siamo noi: fra poco, fra molto, inevitabilmente comunque, anche se non ci pensiamo. E se noi non impariamo a trattare bene gli anziani, così tratteranno a noi. Fragili siamo un po' tutti, i vecchi. Alcuni, però, sono particolarmente deboli, molti sono soli, e segnati dalla malattia. Alcuni dipendono da cure indispensabili e dall'attenzione degli altri. Faremo per questo un passo indietro?, li abbandoneremo al loro destino? Una società senza prossimità, dove la gratuità e l'affetto senza contropartita – anche fra estranei – vanno scomparendo, è una società perversa. La Chiesa, fedele alla Parola di Dio, non può tollerare queste degenerazioni. Una comunità cristiana in cui prossimità e gratuità non fossero più considerate indispensabili, perderebbe con esse la sua anima. Dove non c'è onore per gli anziani, non c'è futuro per i giovani.

· Preghiamo per tutti i nonni e gli anziani che si trovano in situazioni difficili e di sofferenza.

Dal salmo 21

Kyrie, Kyrie, eleison! (NcdP 218)

+ «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?
Tu sei lontano dalla mia salvezza»:
sono le parole del mio lamento.
Dio mio, invoco di giorno e non rispondi,
grido di notte e non trovo riposo. **rit.**

- *Eppure tu abiti la santa dimora,
tu, lode di Israele.
In te hanno sperato i nostri padri,
hanno sperato e tu li hai liberati;
a te gridarono e furono salvati,
sperando in te non rimasero delusi. **rit.***

+ Sei tu che mi hai tratto dal grembo,
mi hai fatto riposare sul petto di mia madre.
Al mio nascere tu mi hai raccolto,
dal grembo di mia madre sei tu il mio Dio.
Da me non stare lontano,
poiché l'angoscia è vicina e nessuno mi aiuta. **rit.**

- *Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, accorri in mio aiuto.
Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea. **rit.***

Canto (NcdP 710)

**Quello che abbiamo udito,
quello che abbiam veduto,
quello che abbiam toccato dell'amore infinito
l'annunciamo a voi!**

Grandi cose ha fatto il Signore!
Del suo amore vogliamo parlare:
Dio Padre il suo Figlio ha donato,
sulla croce l'abbiamo veduto.

In Gesù tutto il cielo si apre,
ogni figlio conosce suo Padre;
alla vita rinasce ogni cosa
e l'amore raduna la Chiesa.

Nello Spirito il mondo è creato
e si apre al suo dono infinito;
il fratello al fratello dà mano
per aprire un nuovo cammino.

LA TESTIMONIANZA DELLA FEDELTA'

Dalle catechesi di Papa Francesco.

Quando sono stato nelle Filippine, il popolo filippino mi salutava dicendo: "Lolo Kiko" – cioè nonno Francesco - "Lolo Kiko", dicevano! Una prima cosa è importante sottolineare: è vero che la società tende a scartarci, ma di certo non il Signore. Il Signore non ci scarta mai. Lui ci chiama a seguirlo in ogni età della vita, e anche l'anzianità contiene una grazia e una missione, una vera vocazione del Signore. L'anzianità è una vocazione. Non è ancora il momento di "tirare i remi in barca". Questo periodo della vita è diverso dai precedenti, non c'è dubbio; dobbiamo anche un po' "inventarcelo", perché le nostre società non sono pronte, spiritualmente e moralmente, a dare ad esso, a questo momento della vita, il suo pieno valore. Una volta, in effetti, non era così normale avere tempo a disposizione; oggi lo è molto di più. E anche la spiritualità cristiana è stata colta un po' di sorpresa, e si tratta di delineare una spiritualità delle persone anziane. Ma grazie a Dio non mancano le testimonianze di santi e sante anziani! Sono stato molto colpito dalla "Giornata per gli anziani" che abbiamo fatto qui in Piazza San Pietro lo scorso anno, la piazza era piena. Ho ascoltato storie di anziani che si

spendono per gli altri, e anche storie di coppie di sposi, che dicevano: "Facciamo il 50.mo di matrimonio, facciamo il 60.mo di matrimonio". È importante farlo vedere ai giovani che si stancano presto; è importante la testimonianza degli anziani nella fedeltà. E in questa piazza erano tanti quel giorno.

Canto (NcdP 755)

Ubi caritas et amor, ubi caritas Deus ibi est.

- Signore, fa' che tutti i nonni che hanno compreso che la vita è un bene prezioso, conservino il gusto di vivere per continuare a donare amore e tenerezza ai loro nipoti. Preghiamo.

- Per i nonni che sanno alimentarsi della parola di Dio e dell'Eucarestia: benedicili, Signore, perché da loro viene la lezione più importante: la fede in te che dai senso alla vita. Preghiamo.

- Per i nonni: perché continuino a sostenere i passi dei giovani, proponendo loro i valori più forti e più veri della vita. Preghiamo.

- (Intenzioni libere)

POETI DELLA PREGHIERA

Dalle catechesi di Papa Francesco.

Cari nonni, cari anziani, mettiamoci nella scia di questi vecchi straordinari! Diventiamo anche noi un po' poeti della preghiera: prendiamo gusto a cercare parole nostre, riappropriamoci di quelle che ci insegna la Parola di Dio. E' un grande dono per la Chiesa, la preghiera dei nonni e degli anziani! La preghiera degli anziani e dei nonni è un dono per la Chiesa, è una ricchezza! Una grande iniezione di saggezza anche per l'intera società umana: soprattutto per quella che è troppo indaffarata, troppo presa, troppo distratta. Qualcuno deve pur cantare, anche per loro, cantare i segni di Dio, proclamare i segni di Dio, pregare per loro! Guardiamo a Benedetto XVI, che ha scelto di passare nella preghiera e nell'ascolto di Dio l'ultimo tratto della sua vita! E' bello questo! Abbiamo bisogno di anziani che preghino

perché la vecchiaia ci è data proprio per questo. E' una cosa bella la preghiera degli anziani. Noi possiamo ringraziare il Signore per i benefici ricevuti, e riempire il vuoto dell'ingratitude che lo circonda. Possiamo intercedere per le attese delle nuove generazioni e dare dignità alla memoria e ai sacrifici di quelle passate.

PREGHIERA DEI NONNI (Benedetto XVI)

1L. Signore Gesù, tu sei nato dalla Vergine Maria, figlia di san Gioacchino e sant'Anna.
Guarda con amore ai nonni di tutto il mondo.
Proteggili: sono fonte di arricchimento per le famiglie, per la Chiesa e per tutta la società.
Sostienili: anche nella vecchiaia continuino a essere per le loro famiglie pilastri robusti di fede evangelica, custodi dei nobili ideali della famiglia, tesori viventi di solide tradizioni religiose.
Fa' che siano maestri di sapienza e di valori, che trasmettano alle generazioni future i frutti della loro matura esperienza umana e spirituale.

2L. Signore Gesù, aiuta le famiglie e la società a valorizzare la presenza e il ruolo dei nonni. Mai siano ignorati o esclusi, ma incontrino sempre rispetto e amore.
Aiutali a vivere serenamente e a sentirsi accolti per tutti gli anni della vita che tu loro concedi.

**T. Maria, Madre di tutti i viventi, proteggi sempre i nonni, accompagnali nel loro pellegrinaggio terreno, e con la tua preghiera fa' che tutte le famiglie si riuniscano un giorno nella patria celeste, dove tu attendi tutta l'umanità per il grande abbraccio della vita senza fine.
Amen.**

Canto (NcdP 702)

Dio è luce e in lui non c'è la notte:

Dio è amore.

Noi camminiamo lungo il suo sentiero:

Dio è carità.

**Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai.**

Noi ci amiamo perché Lui ci ama:

Dio è amore.

Egli per primo diede a noi la vita:

Dio è carità.

PROSSIMO INCONTRO:

5 settembre 2015 a Mossini